Venerdì 6 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 291

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

*Col primo di gennaio 1902 la **Patria del Friuli** entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

Non ha bisogno di programma, nè fa promesse, sicuri essendo i Soci che essa corrisponderà al suo passato, per cui d'anno in anno rese più completa la compilazione e conseguì d'essere il Giornale preferito dalla grande maggioranza de' Friulani e di avere, fra essi, Soci numerosi anche all'Estero.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

***Lire ventiquattro** pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

***Lire diciotto** per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

*Per l'Estero **lire trentasei** per un anno — **lire diciotto** per un semestre — **lire nove** per un trimestre.*

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

***La Stagione** (edizione di lusso) L. 12.80*
***La Stagione** (piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

I CAVALIERI DEL LAVORO.

Sull'organo magno della Democrazia italiana ch'è il *Secolo* (da cui si incoraggia metodicamente il *radicalismo sovversivo* pur ostentando placida tolleranza, se non ossequio, per le istituzioni) ci venne fatto di leggere ieri una insinuazione maligna contro i futuri *Cavalieri del Lavoro*. Pel *Secolo*, gli Ordini cavallereschi vecchi e nuovi sono gingilli buoni per accarezzare la vanità umana... malgrado che di questi gingilli si faccia gelosa ricerca, più che negli Stati monarchici, nella grande, e cara al *Secolo*, Repubblica gallica! E sia pur che gli Ordini vecchi, per l'abuso di dispensarli a troppa gente, sieno caduti in discredito, e più presso i nostri Catoni; ma come non comprendere il pensiero propriamente democratico e filantropico di chi ha ideato l'*Ordine dei Cavalieri del Lavoro*? Come biasimare questo incoraggiamento che lo Stato darà ai facoltosi, affinchè con offrire lavoro diventino i veri benefattori del Popolo?

E all'ingiusto biasimo diede occasione la voce corsa che nella prima serie di *Cavalieri del Lavoro* saranno due Vescovi, cioè Bonomelli e Scalabrini, il cui apostolato benefico tende ad alto fine umanitario e civile, e di cui appunto a questi giorni tutta la Stampa europea ed americana narrò inclite benemerenze. Or contro il biasimo del *Secolo*, se queste nomine si faranno, noi plaudiremo al Governo, e con noi plaudiranno quanti in Italia sinceramente aspirano alla cooperazione di tutte le classi sociali pel bene della Nazione.

Così plaudiremo, se fra quelle centinaia di proposti dai Prefetti saranno prescelti per l'onorificenza quei cittadini, i quali abbiano profuso i propri capitali e l'opera dell'ingegno ad incremento delle industrie italiane, o per moltiplicare e perfezionare i prodotti della nostra agricoltura. E se ora nel Parlamento si discute un disegno di Legge per creare l'*Ufficio del Lavoro*, anche l'Ordine cavalleresco omonimo gioverà a rendere vieppiù efficace l'azione dei membri che comporranno quell'Ufficio.

E noi che abbiamo migliaja di comprovinciali emigranti ogni anno all'Estero, e che ne vediamo partire altre migliaja per lontane regioni, dobbiamo essere soddisfatti; mentre, col promuovere lavori in Italia, sarà col tempo d'assai diminuita la emigrazione temporanea. Difatti più volte da questi nostri emigranti (i quali, lungi dal paese natìo e volendo averne notizie, si associano per gruppi alla *Patria del Friuli*) ricevemmo lettere, in cui si esprimevano con parole di ammirazione pei proprietari e capitalisti della Germania fondatori di Case industriali, e lamentavano che in Italia non tutti i ricchi volessero imitarli. Dunque se il Governo, pur con lo stimolo dell'amor proprio e con una distinzione onorifica, favorirà lo sviluppo agrario ed industriale, esso gioverà alla causa del benessere popolare, più che non le gioveranno mai certe pericolose dottrine socialistiche, e le radicali democratiche utopie in quanto si discostano troppo dalla realtà della vita nazionale. **G.**

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 5 — Presiede Saracco.* — Relatore l'on. Di Prampero, la solita commissione propone sieno convalidate le nomine a senatori di Balenzano, Parona, Reti-Ferrari e Rossi.

Si approvano parecchi articoli della legge per la conservazione dei monumenti, degli oggetti d'antichità e d'arte.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede Villa.* — Dopo alcune interrogazioni, riprendesi la discussione del disegno di legge per la istituzione di un ufficio del lavoro. Si approvano alcuni emendamenti: fra altri, di portare a quarantaquattro il numero dei componenti il consiglio.

In ultimo, la Camera approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera italiana saluta l'iniziativa dell'associazione internazionale per la tutela dei lavoranti. Confida che il governo vorrà associarvisi con la collaborazione del nuovo ufficio del lavoro pigliando anche all'uopo accordi colla Germania, colla Svizzera e con altri Stati per sollecitare provvedimenti internazionali a tutela dell'inviolabilità della incolumità e della previdenza dei lavoratori. »

Dante

nella Francesca da Rimini.

Con buona ed opportuna idea Orazio Bacci e G. L. Passerini hanno testè pubblicato in Firenze una loro *Strenna dantesca*, che viene a salutare il 1902 nel nome di Dante. Si adorna, il breve ed elegante volume, di gloriosi nomi moderni, con versi e prose tutti in onore del Divino Poeta. Così accanto ad esumati scritti del Boccaccio, di Michelangelo, dell'Alfieri, di Franco Sacchetti, vi leggiamo pagine di Giosuè Carducci, di Guido Biagi, del Mazzoni, del D'Ancona, di Isidoro Del Lungo e d'altri dantisti insigni.

E, per il sapore d'attualità che è in essi, vogliamo qui riferire — dal caro volumetto destinato a diffondersi in ogni casa ove Dante abbia culto — i versi che Gabriele D'Annunzio consacra al Poeta nella sua *Francesca da Rimini*, che sabato sera si rappresenterà al Costanzi di Roma.

Francesca

. . . .

A Firenze ogni donna
tiene sul davanzale il suo basilico.
E' vero? Non volete
parlarmi un poco della vostra vita?
Sedete qui. Parlatemi di voi.

Paolo

Perchè volete voi
ch'io rinnovi nel cuore la miseria
di mia vita? Mi fu a noia e spiacque
tutto ch'altrui piaceva. E solamente
la musica mi diede
qualche ora di dolcezza. Io fui talvolta
nella casa d'un sommo cantatore
nominato Casella,
e qui convenivano taluni
gentili uomini: Guido Cavalcanti
tra gli altri, cavaliere dei migliori,
che si diletta comporre in rime
volgari, e ser Brunetto
dottissimo rettorico
tornato di Parigi; e un giovinetto
degli Alighieri nominato Dante.
E questo giovinetto mi divenne
caro, tanto era pieno
di pensieri d'amore e di dolore,
tanto era ardente in ascoltare il canto.
E alcuna volta ebbe da lui un bene
inatteso il mio cuore
che sempre era chiuso perchè la troppa
soavità del canto
alcuna volta lo sforzava a piangere
silenziosamente,
e vedendolo, anch'io con lui piangeva.

Francesca

Voi piangevate?

Paolo

Francesca!

Francesca

Piangevate? Oh, Paolo, sia
benedetto colui che v'insegnò
tal pianto! Io pregherò per la sua pace.
Ora io vi vedo, vi rivedo come
allora, dolce amico.
E' venuta la grazia alle mie ciglia!

. . . .

Gabriele D'Annunzio.

DA GORIZIA.

5, Dicembre.

Elezioni dietali. — Alla riunione di elettori di Gorizia pel collegio dietale di questa città, tenuta ieri sera, furono proclamati a candidati il podestà D.r Carlo Venuti *(rielezione)* ed il D.r Graziadio Luzzatto *(nuova elezione)*. L'atto elettorale seguirà sabato p. v.

L'avv. D.r Camillo de Egger deputato uscente, fece dichiarare che non rifletteva ad una eventuale rielezione.

Domani seguirà a Cervignano la scelta dei tre candidati pel collegio del grande possesso italiano, elezione che avrà luogo qui lunedì p. v.

Oggi, nel collegio dei comuni foresi per i distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Monfalcone e Cervignano, riuscirono eletti a voti unanimi gli on. avv. Antonio Dottori e Vincenzo Michielli, candidati del comitato elettorale provinciale italiano.

Sciopero a Gradisca. — Ieri mattina, un centenaio di operai dell'impresa Rizzani, occupati nei lavori d'escavo del canale per l'agro monfalconese, chiesto un aumento di salario ed avuta risposta negativa, si posero in isciopero.

L'impresa sospese i lavori nè, malgrado le insistenze degli scioperanti per essere assunti di nuovo alle condizioni primiere, trovò di recedere dalla deliberata interruzione.

Anche una ventina di operai scalpellini della stessa impresa, sono in agitazione per il salario.

Consiglio comunale. — Ieri, questa rappresentanza tenne una pubblica seduta, nella quale furono modificati vari paragrafi del regolamento organico per gli uffici municipali. Fu poi fatta la proposta ed accettata dal Consiglio di bandire concorsi ai posti di ingegnere capo coll'annuo emolumento di corone 4800, da poter aumentare dopo tre anni a 5600, più corone 800 d'aggiunta d'attività con aumenti successivi per quattro quinquennii del 10 0/0; ad un posto di sotto ingegnere e vice segretario coll'emolumento di corone 3200, event. 3600, 600 d'attività e 10 per cento di aggiunta quinquennale.

Si lesse inoltre una relazione della Commissione di finanza sul conto consuntivo pro 1900 del fondo civico, conto il quale si chiuse con una deficenza di ben 79.759.70 corone, somma questa abbastanza importante per un Comune!

Sanatorio per tubercolosi. — Il Municipio di Vienna intende di fondare a Gorizia un sanatorio per ammalati tubercolosi. All'uopo, è atteso qui l'assessore referente sanitario di quel comune D.r Steiner.

Lo scioglimento

del Consiglio Provinciale di Napoli

Domenica il Re firmerà il decreto di scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli e la nomina di una commissione reale a cui si affiderà in via straordinaria l'amministrazione della provincia. Prevedonsi nuovi scandali.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a L. [illegible]1.78.

Cronaca Provinciale

Trasaghis.

Per prosciugare le paludi. — Incendio. — 5, *dicembre*. — Vi annuncio che lunedì saranno qui gli ingegneri del Genio Civile, per il lavoro di prosciugamento della palude di Avasinis; e giovedì prossimo avemo tra noi l'ingegnere capo per la consegna definitiva del lavoro medesimo. Anche la nostra plaga, finalmente, sta per iniziare la propria redenzione!.. Sia onore a quelli che tanto si adoperarono per vedere questo lavoro: il comm. Stringher, l'ing. cav. G. B. Rizzani e progettista, l'on. Caratti, il Sindaco signor Antonio Venuti e tutti i collaboratori.

— A proposito delle paludi, vi noto un piccolo incendio che scoppiò proprio domenica sera, verso le diciotto. Fu nel ritorno con la barca, dall'avere accompagnato l'on. Caratti, che vedemmo d'un tratto la vallata stranamente illuminata. Ardevano alcuni covoni di fieno raccolto fra le paludi; laonde il danno non superò certo le duecento lire. Ma a quell'ora, con la pittoresca configurazione della vallata, lo spettacolo era imponente. Parava che si trattasse di un grande incendio. Da ogni paese, da ogni casolare uscirono gli abitanti, spauriti, armati di badili di tridenti, per accorrere alla difesa: chi credeva che l'incendio fosse da una parte, chi dall'altra: in realtà, vi ripeto, si trattava di cosa da poco.

La questione ferroviaria. — Abbiamo letto, qui, i *sogni ferroviari* della linea diretta con Berlino. Sogni: ma peraltro, di che mai la storia è intessuta, se non della realizzazione di bei sogni? .. Intanto, la questione ferroviaria si dibatte ora — più che tra noi — a Roma. Se il Governo crederà utile di tenere, per iscopi strategici, la ferrovia il più a lungo possibile sulla sponda destra, avremo la vaporiera a Trasaghis; e non varranno le tergiversazioni della Camera di Commercio o dei Comuni di Udine e di San Daniele, a stornare la cosa. La difesa del paese e l'interesse generale, stanno sopra ogni altra considerazione.

Tarcento.

Per una più diretta congiunzione

fra Tarcento e Buja.

5 *dicembre*. — Sono quattro o cinque anni che furono intraprese le pratiche per una più diretta e più comoda congiunzione fra Tarcento e Buia: due capoluoghi fiorenti, dove il commercio e l'industria già sono discretamente sviluppati e sono suscettibili, anzi già promettono, ulteriori e notevoli progressi. Ma quattro o cinque anni fa, era il Comune di Tarcento che scriveva a quel di Buia per indurlo ad assecondare l'utile progetto: ma Buia, non si sa perchè, allora non soltanto non corrispose, ma neanche rispose!...

Rivangare il passato, però, non giova, ora; e quindi lasciamolo dormire. Quello che interessa, è invece sapere che le pratiche furono reintegrate, e speransi approderanno. Tanto a Buia che qui da noi, ci sono volonterosi che si adoperano per ottenerne buon effetto.

Appendice della *Patria del Friuli*. 73

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

Dopo di che, dimenticherebbe tutto, Bessie, che aveva distrutto la sua *Melanconia* e finito di rovinare la sua vita; e Buton quel fantoccio che abitava in una casa piena di chiodi, di tubi a gaz e di oggetti altri diversi, di cui nessuno aveva bisogno mai; egli dimenticherebbe soprattutto Maisie, quella Maisie troppo infallibile, ahimè, che alla distanza in cui trovavasi ora da lui, appariva così divinamente bella e seducente!

La mano di Giorgio posata sul suo braccio, lo ridestò da quel sogno.

— Che abbisogna di fare ora? domandò il mulattiere.

— Ah, siete voi?... Bene. Conducetemi presso i cammellieri, al bivacco, dove vanno a dormire gli esploratori, quando ritornano dal deserto. Essi riposano presso ai loro dromedari e mangiano accanto ad essi. E' là che io voglio andare.

Il suolo era ineguale e ingombro di rottami; Dick traballò più di una volta e s'impigliò le gambe nei cespugli.

Gli esploratori erano seduti vicino alle loro bestie, come egli l'aveva detto.

Il riflesso della fiamma andava errando sui loro volti barbuti; i dromedarj grugnivano all'intorno.

Dick aveva troppa esperienza per pensar di penetrare del deserto dietro ad un convoglio di viveri...

Gli si rivolgerebbero delle domande imbarazzanti, e come semplice turista non è di alcuna utilità; anzi al contrario, giunto sulla fronte delle truppe, lo si rimanderebbe probabilmente a Suakim.

Era uopo ch'egli facesse la strada affatto solo e si ponesse in cammino senza ritardo.

— Su, un'altro colpo d'audacia, pensò egli, — il più forte di tutti!

Disse a voce alta:

— La pace sia con voi, fratelli miei!

Giorgio lo condusse fino all'interno di un circolo formato attorno al fuoco. Le teste degli sceicchi si inchinarono con gravità.

— Una bestia ed un cammelliere, per raggiungere la colonna, questa sera.

— Un cammelletto? disse una voce, nominando sprezzantemente la miglior bestia da soma di quella razza.

— No, replicò Dick: un mehari.

Due o tre minuti passarono, poscia fu risposto.

— Questa notte noi non possiamo uscire dal campo.

— Neppur con del danaro?

— Ah!... del danaro inglese? — E quanto?

— Venticinque lire inglesi pagate al cammelliere al termine del viaggio: e venticinque altre lire depositate allo sceicco, qui, perchè gliele rimetta al suo ritorno.

Era una somma principesca, e lo sceicco si dichiarò in favore di Dick.

— Per una notte appena di viaggio, — soggiunse egli, cinquanta lire!.. Vale a dire, della terra, delle frutta, dei begli alberi, delle donne, quanto insomma può rendere lieto un uomo, fino alla fine dei suoi giorni... Su, chi vuole accettare?

— Io, rispose una voce. Ma come lasciare il campo?

— Imbecille! Non sai tu che un dromedario può spezzare le sue pastoje, porsi in salvo, mentre le sentinelle non sparano contro coloro che lo inseguono? Venticinque lire, ti dico, e poi ancora altre venticinque!... Ma mi occorre proprio un vero mehari; io non voglio una bestia da soma.

Dopo una mezz'ora, l'affare fu conchiuso, ed il deposito fu rimesso a mani dello sceicco, che rivolse basso basso alcune parole al cammelliere.

Dick udì questi, rispondere:

— La strada non è lunga: non importa qual bestia del convoglio sbrigherà la bisogna. Io non sono mica così sciocco da arrischiare i miei migliori corridori per un cieco.

— E' possibile, che io non ci veda troppo chiaro, proferì Dick, alzando la voce; ma ho qui un piccolo istrumento da sei occhi per sostituire i miei. Il cammelliere sarà in sella davanti a me, e se allo spuntar del giorno, noi non avremo raggiunto le truppe inglesi, tanto peggio per lui!

— Ma, per Allah, dove sono esse, le truppe inglesi?

— Se tu non lo sai, lascia che uno dei compagni prenda il tuo posto. Se lo sai, ricordati che è una questione di vita o di morte!

— Sta bene! lo so, rispose il cammelliere con fare bisbetico. Allontanatevi un pò, che stacchi la mia bestia.

— Un momento!... Giorgio, tenete un pò ferma la testa di questo qui; voglio tastargli le guancie.

Fe' scorrere la mano sul cranio dell'animale, cercando la cicatrice a mezzo cerchio del marchio impresso col ferro rosso su di ciascun mehari.

— Sta bene. Staccate questo qui, e ricordatevi che Dio si mostra spietato con colui che ha ingannato i ciechi.

Gli uomini rimasti seduti attorno al fuoco, si posero a ridere della sconvenienza del loro compagno, che aveva avuto l'intenzione di sostituire un cammello da basto, a quello che Dick aveva scelto.

— Indietro! gridò l'uno dei due, e sferzò l'animale sotto al ventre.

Dick teneva sempre in mano la corda passata sul naso della bestia, e poichè la sentì distendersi, la lasciò andare bentosto.

— Illaha!... Aho! Egli si è distaccato!..

Mandando dei grugniti di furore, il mehari si era slanciato verso il deserto; il conduttore si mise bentosto ad inseguirlo, con delle grida d'allarme insidiosamente modulate.

Giorgio impossessandosi del braccio di Dick, lo trascinò, lo sostenne e lo guidò, traballante ad ogni passo ed urtante i menomi accidenti del suolo...

Essi passarono, correndo, davanti una sentinella, fortunatamente avvezza a quelle fughe di cammelli.

— Che cosa vi ha ancora? domandò la scolta.

— Tutto il mio equipaggiamento che è sul dorso di quella maledetta bestia! replicò Dick sempre correndo.

— Andate, ma state in guardia, che non si tagli il collo colaggiù, a voi ed alla vostra cavalcatura.

Il cammello disparve dietro uno svolto di terreno, e le grida bentosto si calmarono. Il conduttore lo richiamò e lo fece inginocchiare.

(Continua).

Anzi, per la parte da Buia al confine, si sono già studiati i tracciati: e ne abbiamo tre, dei quali vi accennerò alcuni dati.

Uno, passerebbe dalla parte del *Tabacco*: metri 2500 di costruzione — il più lungo dei tre e il più costoso: intorno a 15000 lire. La spesa è forte per il fatto che si dovrebbe costruire un ponte sul Cormor.

Il secondo, passerebbe in vicinanza del *Privilegio*: metri 2000 circa di costruzione, costo dalle 8 alle 10 mila lire, sempre a cagione di un ponte che dovrebbe costruirsi pure sul Cormor.

Il terzo, passerebbe dalla parte della osteria *Al belvedere*: m. 1500 per raggiungere la provinciale, senza ponti e senza lavori di sorta: spesa, lire 2000 circa.

Questi progetti risguardano il tracciato entro il territorio di Buia. Per quanto risguarda il tratto cui dovrebbe provvedere Tarcento, ancora non si è studiato. So anzi, che il nostro Sindaco, d'accordo con la Giunta, disse a *quei di Buia*, che hanno studiato la questione per quanto risguarda il loro comune, a studiarla anche per ciò che risguarda Tarcento: che la strada si faccia o no (e, ripeto, speriamo che si) la spesa di questi studi sarà sopportata dal nostro Comune.

L'interesse dei due paesi è grande, per questo completamento delle comunicazioni; la buona volontà non manca, So che taluno promise di concorrere alle spese di propria tasca — rinnovando così, almeno in parte il bell'esempio che diedero i possidenti di Buttrio. Credo quindi potere assicurare che nel venturo anno il presente desiderio sarà un fatto compiuto.

Gemona.

Una visita dell'on. Deputato.

5 *dicembre*. — Domenica, avremo fra noi l'on. Caratti. La sua visita è desiderata, e si aspetta dalla sua franca parola qualche spiegazione su quello che interessa ora più specialmente il nostro paese: la questione della derivazione delle acque e la questione della congiunzione ferroviaria con Casarsa.

Mortegliano.

Contro i disturbatori. — È da qualche tempo che in questo centro popoloso e laborioso, dove si viveva tranquillamente e la quiete pubblica si manteneva esemplare, compagnie di avvinazzati e di prepotenti schiamazzano, urlano, nelle strade, provocano e molestano nelle osterie, per modo che coloro che desiderano riposare nella notte ne sono impediti dai disturbatori, e coloro che vanno a bere un bicchiere alla sera per distrarsi dalle occupazioni quotidiane devono subire le molestie di codesta genia.

Sarebbe ora quindi che il Municipio provvedesse a che nel nostro paese venisse ristabilita la pace e quella quiete di cui si godeva adoperandosi perchè l'arma dei reali carabinieri, che non è qui mai al numero completo, venga messa in grado di far stare a posto detti disturbatori, giacchè la brigata ha un territorio vasto da operare e non può quindi essere dappertutto.

Speriamo che i cittadini che lavorano e che vivono onestamente vedranno appagato il loro legittimo desiderio.

Sutrio.

Nomina a professore. — Il Ministero della P. I. on. Nasi — su proposta della Giunta Sup.re di Belle Arti — ha nominato professore per merito — dispensandolo dagli esami accademici — il maestro Romano Linussio, abilitandolo all'insegnamento del disegno nelle Scuole Secondarie del Regno.

E' lo stesso Ministro Nasi che comunica la lieta notizia all'on Valle con un gentile telegramma il quale fa onore alla Scuola, al Comune e all'egregio maestro. Sappiamo che la Giunta Sup.re di Belle Arti emise parere favorevole in seguito all'esame di centinaia di lavori del maestro Linussio, fra i quali diversi quadri ad olio, all'acquerello e allo sfumino nonchè 400 lavori della Scuola. Al neo professore le nostre vivissime congratulazioni.

Percotto 4 Dicembre 1901.

Oggi alle ore 10 ant. ebbero luogo i funerali di *Raimondo Venturini* rapito nel breve spazio di 5 giorni nella giovane età di 27 anni.

Il presente serve di ringraziamento per tutti i conoscenti ed amici che parteciparono alla mesta funzione e all'accompagnamento all'ultima dimora. Col cuore accasciato, il desolato fratello

Lorenzo Venturini.

Gli spari contro la grandine

Consorzio antigrandinifero di Spessa.

La rappresentanza del Consorzio antigrandinifero di Spessa di Cividale ci comunica la sua *Relazione del secondo anno di esercizio.*

Lamenta, la relazione, che il numero dei soci del Consorzio sia rimasto invariato, «e questo, non già per mancanza di persuasione nella efficacia «degli spari, ma per un ingiusto e mal «inteso sentimento di egoismo, che con«duce, poi chi è possibile, a godersi «il vantaggio alle spalle altrui senza «spenderne dei propri.» Si augura pertanto che la legge sui consorzi obbligatori possa in breve venire applicata anche per la provincia nostra, che ormai vanta alcuni consorzi bene organizzati e renda così, se non più semplice, meno gravoso per gli interessati il funzionamento dei medesimi.

Elogia la premura dell'«instancabile e intelligente» segretario del consorzio, il sacerdote don Alberto Manzano. Con animo lieto afferma che non si lamentò la più piccola disgrazia; i *cannoni* (della ditta Barnabò di Conegliano) risposero interamente e completamente.

Notisi che ben 25 furono i temporali, il primo al 27 maggio, l'ultimo al 14 settembre. Vennero tirati 5755 colpi, quindi in media 230 per ogni temporale, e 411 per ogni stazione, con un complessivo consumo di *Cg.* 498 di polvere. Facendo la media anche di questa, si ha un consumo di Cg. 19,920 per ogni temporale, Cg. 0.086 per ogni colpo.

La zona protetta rimase assolutamente immune della grandine, nel mentre altre vicine furono danneggiate; non solo, ma con un numero di temporali superiore a quello del 1900, si consumò meno polvere:

1900 temporali 21 polvere consum. Cg. 566
1901 » 25 » » » 498

Ciò dimostra la disciplina degli artiglieri, di sparare solo quando ricevono l'ordine e ch'esso viene impartito quando vi è assolutamente bisogno.

La relazione chiude facendo voti che sorga il consorzio comprendente i comuni di Premariacco, Ipplis, Buttrio, Manzano e San Giovanni di Manzano, ed al nostro ed a Corno di Rosazzo si colleghi. Fino a tanto che resteremo isolati, gli insucessi e le sconfitte, per quanto giustificate, sono più probabili e più possibili.»

Preridente del Consorzio, e relatore, è il dott. Domenico Rubini; vicepresidente il signor Attilio Volpe; membri i signori Guglielmo Angeli, Ferdinando Mangilli, Giovanni Marioni, Giuseppe Pascoli, Giovanni Zucchiatti.

La strada clautana.

Dunque anche la Val Cellina avrà la sua strada — ed i cinque grossi comuni che vi sono sparsi: Cimolais, Erto, Claut, Barcis e Andreis, finalmente potranno dire di essere congiunti *al mondo*, dal quale finora erano segregati, poichè non era possibile giungervi se non a piedi o sul dorso di un mulo e dopo parecchie ore di incomodo tragitto.

Noi salutiamo questo avvenimento, che andrà quanto prima a compiersi, con la più viva simpatia, perchè conosciamo quanto quelle popolazioni sieno industriose e come la Val Cellina sia ricca di splendidi paesaggi, e possa dar largo contributo ai traffici con le naturali ricchezze del suolo e con la intelligenza e laboriosità dei propri abitanti.

Il Consorzio costituitosi per la nuova strada è composto di tutti i comuni della montagna e da quelli di Montereale, Aviano e Pordenone.

Grazie ai lavori del Cellina, la nuova strada è già in gran parte costruita per la larghezza di due metri; si dovrà quindi allargarla d'un metro e costruire il tratto che ancor manca, dalla diga di presa a Barcis. La spesa preventiva è di L. 300 mila circa; di queste, 55.000 saranno date da Montereale; 85.000 da Barcis; le restanti dagli altri comuni, dalla Provincia e dal Governo.

Sempre avanti!

Uno sport fortunato.

Vera strage di fôleghe.

Ci scrivono da Latisana, 4 dicembre, questi appunti:

In Valle Caccia, presso le lagune di S. Michele al Tagliamento, oggi ebbe luogo un'animatissima brillante caccia alle foleghe, organizzata dal nostro amico capitano Ugo Bedinello. Ne vennero uccise *mille*. Una vera strage!..

Numerosi erano i cacciatori, parte colle barche ed altri sparsi qua e là, lungo le sponde e sull'argine che circonda il gran lago.

Vi noto, per la cronaca:

Da Trieste: il barone Rosario Currò, il cav Vittorio Serravalle, il marchese Durazzo ed il Bon Guadagne di Genova.

Da Udine: il dott. G. D. Campeis, l'ingegnere Franc.o Braida, il conte Gio. Manin, il dottor Marzuttini, Luciano Marni, conte Florio, capitano Robazzer.

Da S. Michele al Tagliamento: Zaccaria Zuzzi, Carlo Cavazzana, Decio Foligno di Portogruaro.

Da Latisana: Picotti, Donati e tanti altri... *tutti buoni fucili.*

La caccia principiò alla mattina verso le 9: la giornata era indicatissima; al tramonto ebbe termine. Tante furono le schioppettate, che sembrava davvero trovarsi in un campo di battaglia!..

Questa è una delle caccie fra le più divertenti, poichè il cacciatore non resta mai a mani vuote. La folega ha un volo alquanto lento e dopo pochi giri, ritorna a poggiarsi sull'acqua, cosichè percorrendo il lago, su e giù, ben poche escono fuori dalla laguna.

La maggior parte di questa selvaggina viene spedita a Milano; ivi è molto ricercata, stantechè nella cucina cattolica, è considerata come pesce; ed è un cibo di magro senza tema di peccare... quindi, alle mense dei credenti, vien mangiata in umido, colle lenti, dopo essere stata alcun tempo nell'aceto con le solite droghe, come si fa colla lepre ed è eccellente.

Qui, è un uccello deprezzato: un mazzo composto di sei foleghe, costa L. 1.50; mentre a Milano una folega vien pagata dai 60 ai 70 centesimi.

Cronaca Cittadina

Agli Amici della PATRIA DEL FRIULI.

L'Amministrazione sarà molto grata ai fidi Soci ed amici del Giornale, se al più presto rinnoveranno, come fecero cortesemente anche in passato, la loro associazione per l'anno nuovo 1902. Ciò agevolerà all'Amministrazione il lavoro di registrazione e di preparazione delle fascie con cui spedirlo a mezzo della Posta.

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato coi pagamenti per lo spirante anno o per anni anteriori, a mettersi finalmente in regola, inviando gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 vi sarà la terza lezione. — Parlerà il prof. Lazzari sulle proprietà generali della materia.

Conferenza contro la tubercolosi.

Jeri sera, nei locali della Cooperativa Operaja di consumo, il dott Oscar Luzzatto tenne l'annunciata conferenza contro la tubercolosi.

Il pubblico abbastanza numeroso seguì con attenzione costante la tesi svolta dall'egregio dottore ,il quale, dopo essere stato presentato con opportune parole dal sig. P. A. De Poli, entrò subito in argomento e parlò a lungo delle malattie infettive, della loro diffusione e del loro contagio; e fra queste, qualificò la tisi la più accanita e la più facile alla trasmissione.

Spiegò come la tubercolosi si propaghi principalmente per mezzo dello sputo dei tisici, quindi raccomandò di astenersi dallo sputare sui pavimenti sulle scale ecc. poichè lo sputo disseccato e polverizzato può, penetrando con la respirazione nei polmoni, comunicare la tisi agli altri. Per evitare ciò, disse, sarebbe bene che nelle Scuole, nelle Chiese, nelle stanze, si collocassero speciali sputacchiere.

Escluse, poi, nella tubercolosi, la ereditarietà, dicendo che non vi è persona che non abbia avuto ne' suoi antenati, qualcheduno morto, in seguito di tisi polmonare. Necessario invece è, per prevenire queste malattie, che si provveda seriamente all'ordine morale dell'igiene.

Raccomandò pure la pulizia delle strade, dei locali, delle officine, con inaffiamenti, evitando di sollevare la polvere.

Accennò anche al bisogno che l'operaio ha di assicurarsi mediante le Società contro i danni che a lui vengono dalle malattie, insistette sui vantaggi economici e morali che l'operaio ritrae dalle Società di Mutuo Soccorso.

La fine del discorso fu accolta da uno salve di applausi e approvazioni, ben meritate dal bravo ed ascoltato conferenziere.

Comunicazioni di Società.

Assemblea della Società Agenti.

Mercoledì 11 dicembre, alle ore 20.30, i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni - Preventivo 1902.

Una visita inaspettata.

L'egregio dott. Virginio Doretti, addetto all'Ufficio di Stato civile presso il Municipio, questa mattina s'ebbe una curiosa visita inaspettata.

Entrò nel suo ufficio disinvolta, allegra e franca una bella bambina che alle sue interrogazioni rispondeva chiamarsi Isolina. Nessuno la conosceva e diceva che la mamma stava lontano.

Per combinazione capitò lì una donna per sue incombenze e riconobbe la bambina figlia di una sua conoscente, abitante in Via Sottomonte. Naturalmente, si incaricò di riaccompagnarla a casa sua.

Povero «Zaneto Franchi!»

Il sig. Elio Luzzatto, che fu qualche tempo a Udine donde passò a Vienna corrispondente di alcuni giornali di Roma e di altre città italiane, manda una amena corrispondenza da Vienna, col titolo *Un veneziano a Vienna: scene della vita viennese*; corrispondenza che vorrebbe essere — e sarà — un ritratto della vita nella metropoli austriaca, ma il protagonista della quale è certamente un personaggio udinese a giudicare da certe particolarità e da certi tratti di spirito che il sig. Luzzatto mette in bocca al suo *veneziano*.

Citiamo, per tutti, il seguente aneddoto:

Passarono altri quattro o cinque giorni; nè Zanetto si fece vedere; finalmente capitò da me per darmi l'addio della partenza.

Sarebbe stata sua intenzione di fermarsi ancora: — Ma — disse soffiando comicamente sulla palma della mano tesa — son veramente *za netto de franchi*:

Per intendere questo suo giuoco di parole dovete sapere che il suo nome suona: *Giovanni de' Franchi*; quindi con quel suo *za netto de franchi* voleva farmi intendere che era agli sgoccioli col denaro.

Mi raccontò poi l'ultima avventura accadutagli la notte passata. Bisognava sentirla raccontare da lui con quel suo garbo particolare, che dava tanto risalto alla comicità del fatto.

Aveva voluto visitare pure uno di quei caffè, che formano il ritrovo notturno della mala vita viennese; s'era però promesso a sè stesso di limitarsi soltanto alla parte di santo contemplativo.

Sedeva infatti da circa un quarto d'ora al caffè e tutte le bionde, brune e rosse Mitzi invano gli passavano innanzi provocanti e seduttrici, che Zanetto non si moveva dalla sua nicchia di santità contemplativa. Si avvicinò una fioraia al suo tavolo e additandogli con l'occhio due signore sedute ad un tavolo a pochi passi di distanza, l'una bruna, l'altra bionda, gli chiese quale avrebbe lui preferito.

Zanetto, chiamato così a far da Paride, nè credendo perciò di compromettersi, pronunciò sentenza a favore della bionda.

La fioraia sorrise, s'allontanò; pochi minuti appresso però eccola di ritorno fermandosi ritta innanzi al tavolo di Zanetto come in atto d'attesa,

— Ebbene — disse Zanetto, non comprendendo cosa stesse ad attendere la fioraia.

— Signore, non è che un fiorino!

— Ah: — fece Zanetto, che credeva adesso di aver compreso benissimo.

Quel prezzo così modico venne a dare una forte scossa alla santità contemplativa di Zanetto.

— Stabbene — disse infine alla fioraia annuendo; la nicchia di santità contemplativa era crollata di colpo!

— Mi favorisce il fiorino?

— Come! Si paga prima?

— Non prima, signore, ch'io consegnai già il fiore!

— Qual fiore? a chi?

— Alla bionda signora da Lei preferita, alla bella Gusti.

Adesso Zanetto aveva compreso il tranello. Consegnò infine il fiorino alla fioraia aggiungendo in buon veneziano: in tanta panadella!

Alquanto indispetito per la gherminella con cui gli era stato carpito un fiorino, uscì dal caffè, dicendo a se stesso, che ne aveva abbastanza, ma l'uomo propone e... Gusti dispone; alla porta infatti trovò già pronta di sentinella la bella Gusti, col mantello di velluto, il gran cappello piumato, olezzante e ridente, tenendo il mazzolino di fiori caro pegno d'amore, colla manina inguantata.

Ringraziò Zanetto per il dono gentile del fiore; Zanetto salutò cortesemente e fece per avviarsi a destra.

— Scusi, signore, abito da questo parte — dice la bella Gusti accennando col capo verso sinistra.

— Ed io da quest'altra; «Tu ver Gerusalem, io verso Egitto»!

— *Was!* — chiede Gusti, cui i versi del Tasso non erano troppo famigliari! Zanetto un po' annoiato le fa capire che ha sonno e che ritorna all'hotel per andare a dormire.

— *Oh! das nicht!*

— Come no! Non sono padrone d'andare dormire?

— Sì, ma prima mi paghi quanto mi deve!

Insomma la bella Gusti pretendeva, *e de jure*, venti fiorini!

Zanetto, indignato, serrando il pugno, gridava: — Cagna maledetta, mi te dago venti de sti gnocchi!

Ma sotto ai velluti, alle sete ed alle trine si rivelò ben presto la forma primitiva di contadina boema, della Gusti: ella cominciò ad aprir le cateratte della sua eloquenza, che cadde sulle spalle del povero veneziano in gragnuola di vituperi!

Alle grida di Gusti, ecco uscir dal caffè un nugolo di altre Gusti ed altre Mitzi, tutte accompagnate dai loro *strizzi* — così si chiamano i *souteneurs* a Vienna.

Da tutte le parti si gridava: il *Wachmann* (*guardia*), chiamate il *Wachmann*!

In quella, un signore elegantemente vestito, e che non aveva punto l'aria d'uno *strizzo*, si appressò a Zanetto, cercando di fargli intendere che, secondo il «diritto austriaco notturno», il torto era dalla parte sua, perchè inviare un fiore vuol dire impegnare una ragazza; avendo inoltre inviato il fiore — sempre a sensi del diritto notturno austriaco — verso le undici di sera, quando le azioni dell'industria Gusti sono quotate alte alla borsa notturna, la Gusti era nel suo diritto di chiedere venti fiorini; è soltanto verso le due o tre del mattino che i corsi precipitano e le azioni Gusti si possono eventualmente ottenere allora per tre fiorini soltanto! Tutti questi casi sono debitamente contemplati nel diritto notturno austriaco!

Il signore infine assunse la parte di Bismarck dell'*ehrliche Mäckler* (onesto sensale): Zanetto pagava dieci fiorini soltanto, lasciando però la merce intatta in magazzino!

— Forse xe sta megio per mi — concluse filosoficamente Zanetto, raccontandomi l'avventura — la podeva esser roba avareada.

Povero Zanetto Franchi! Egli fu un simpatico e brillantissimo tipo di *viveur* ed ebbe vita avventurosa. Molti certamente lo ricordano ancora, tra quelli che la fine del secolo passato trovò maturi, quando era nel *fiore* del suo spirito.

Da ultimo, egli, affetto da megalomania, fu ricoverato nel manicomio di S. Daniele, dove lentamente si spense.

Ed anche dopo morto, risorgono le sue barzellette, per dilettare i lettori dei magni giornali d'Italia!

Povero *Zanetto de Franchi!*

Festa della Società Cattolica di M. S.

Domenica, la Società Cattolica di M. S. festeggierà il sedicesimo anniversario di sua fondazione. Nello stesso giorno ha luogo anche il mutamento della sede sociale, che si stabilirà nei locali del *Crociato*, vicolo Prampero N. 4.

Come programma di festa, la mattina alla 8 e mezza i soci assisteranno alla Messa nella Chiesa del Cristo, indi accompagneranno il sacro vessillo alla nuova sede; alle 19, vi sarà una festicciuola con *concerto* di mandolinisti e pezzi di canto accompagnati d'armonium. Nel frattempo vi saranno *parole* del Presidente della Società, indi una conferenza che tratterà *se e come i cattolici debbano essere uniti.* Detta festicciuola è per soli uomini, privata, verso invito.

Movimento del Clero.

Il M. R. D. Giovanni Kautz fu nominato cooperatore in Sedilis.

Il M. R. D. Domenico Cramazzi, capp. parr. di Corno di Rosazzo, fu nominato economo spirituale di Ziracco.

Il M. R. D. Janciano Canciani, capp. di Lovea (Rivalpo), fu nominato cooperatore di Prato Carnico.

Con Bolla Arcivesc. 27 novembre p. p. il M. R. D. Pietro Foram.tti fu canonicamente istituito pievano di Cadusatorte.

Con Bolla Pontificia 4 novembre p. p. il M. R. D. Anania Barnaba, cooperatore in Sacile, fu nominato pievano di Varmo.

Una rubrica stabile

si potrebbe — se mai giovasse — istituire coi ritardi ferroviari; e lo fecero i giornali di Venezia, mesi fa, ma senza costrutto. Perciò, non la vogliamo attivare, limitandoci a dire che il diretto di jersera giunse con **51 minuti** soli di ritardo, mentre quello di stamane arrivò quasi in orario, poichè non ne aveva che 23.

Oggetti provenienti da furto

ricuperati al Monte di Pietà di Udine.

L'altro giorno, a Cormons, fu notato un individuo che aveva contegno imbarazzato e timoroso.

Le guardie di polizia, curiose come lo sono dappertutto, si credettero in diritto di interrogarlo; e poichè nelle sue risposte egli non era molto franco, lo tradussero in caserma. Quivi, lo perquisirono: aveva indosso chiavi più che non occorrano ordinariamente a un cittadino onesto: e, ciò che soprattutto insospettì, parecchi biglietti del Monte di pietà di Udine: fra i quali uno che portava l'indicazione: *scatola e fermaglio d'oro.*

Si mise subito ciò in relazione col grosso furto tempo addietro avvenuto a Mossa a danno del signor Cociancig, del quale abbiamo parlato noi pure.

Avvertito il danneggiato, questi venne a Udine, ed al Civico Monte di Pietà riconobbe i suoi oggetti, e potè intanto ricuperarli.

Concorso scolastico provinciale.

Il Comitato udinese per la educazione fisica si radunò jerl'altro di sera... Curioso questo Comitato, che si vale di tutti i giornali quando crede o che invita ad una sua seduta soltanto uno di essi!... Ci sembra un colmo.

In quella seduta, che durò parecchio, la discussione fu lunga. L'ing. Sendresen, nella sua qualità di presidente della Società di ginnastica le cantò chiare e tonde: egli disse di sapere «per esperienza... che dopo aver faticato, lavorato mattina e sera, non si «raccolgono che amarezze, e quando «si tratta di trovar denari tutti si ri«tirano. Egli di sua tasca ci ha ri«messo abbastanza Anche nella orga«nizzazione rimangono in ballo quelle «due o tre persone. Gli altri sul più «bello si squagliano con una scusa o «con un'altra... »

La Società di ginnastica deliberò a pieni voti di declinare qualsiasi mandato che le venisse dal Comitato di educazione fisica, perchè la società si faccia promotrice di un concorso nel prossimo anno, salvo che il Comitato stesso non provveda prima a garantire la Società da eventuali perdite.

La riunione dell'altra sera finì con la nomina di un Comitato perchè veda e studi ove trovare il danaro: e dopo, riferisca. A comporlo, furono eletti: cav. Attilio Pecile, ispettore cav. Venturini, conte Brandis.

Il *deficit* degli altri anni fu di qualche centinaio di lire: ci sembra che non dovrebbe essere difficile *garantirle*, anche ammesso che si dovesse incontrarne uno eguale nel 1902.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

1.o elenco

Aloisir Giulio c. 50, Abramo Auna 40, Beltrame Vittorio l. 2, Candelaresi Michele 1, Bon Lodovico 2, Degani cav. Gio. Batta 5, Dilda Giuseppe 1, De Corti Giovanni c. 50, Dalla Torre Gio. Batta l. 5, Feruglio Marco 1, Fazzi Luigi 1, Galliussi Giuseppe 2, Gozzi Maria c. 55 Galbussi Antonio l. 1, Gigante Olinto 1, Mason Enrico 5, Martinuzzi Francesco 1, Manganotto Gio. Batta 1, Mascadri Adele 1, Marotti Giovanni 1, Nigg Pietro 1, Nimis Luigi 1, Mullinaris fratelli 5, Pravisani Alfonso 1, Pizzolato e C. 1, Pravisani Teresa 1, Rubbazzer dott. Alessandro 2, Rigo Angelo c. 50, Scrosoppi G. l.1, Scialino Italia c. 50, Scaini dott. Virgilio l. 5, Venuti Pietro c. 50, Zinutto e Mazzoli l. 2, Zorattini Ernesto c. 20, N. N. l. 5, N. N. 1 Zambelli dott. Tacito 2, Schiavi fratelli 2, Fabris Giulio 1.

Totale lire 65.60.

Echi dei fallimenti.

Lanti Pietro, oreficeria, Tolmezzo: delegazione sorveglianza: V. Mizzan, A. Rubic e A. Montalbano; confermato cur. avv. Riccardo Spinotti.

Cadel Luigi, caffetteria, S. Daniele: proposto conc. 10 per cento entro tre mesi dall'omolog.

Lunazzi e Panciera, bottiglieria, Udine reso esecutivo lo stato di riparto nella misura del 10 per cento.

Pilosio Angelo, albergatore all'Abbondanza», Cividale: rinviata 13 gennaio chiusura verifica; preparasi concordato.

Circo equestre orientale.

Alla rappresentazione di ieri sera il pubblico si divertì assai ai lazzi dei Tony, ed applaudì alle brave sorelle Zamperla, e agli insuperabili fratelli Bogino.

Questa sera riposo.

Domani grande spettacolo a totale beneficio dei piccoli fratelli Bogino con il debutto del famoso *Giocoliere indiano*.

Circolo Giuseppe Verdi

I soci sono invitati al concerto famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 21, e che sarà sostenuto dalla solita orchestrina di mandolini.

Perchè non si confonda.

A scanso di equivoci, il Luigi Marzinotto di cui fu parlato in questi giorni anche sul nostro giornale, non ha niente a che fare coi signor Luigi Marzinotto del fu Benedetto, d'anni 51, il noto Oste in via della Posta.

Avviso d'asta.

Si rende noto che nel giorno 11 dicembre corr. ore 10 ant. e successivi occorrendo da destinarsi, avrà luogo in Gradisca di Sedegliano, mandamento di Codroipo, nello stabilimento della ditta Piccoli Giuseppe la vendita al pubblico incanto di N. 5 telai meccanici ed un'incannatoio per fabbrica tessuti di cotone, delle case Giovanni Hesemberger e Hacching E. C. Bury, di appartenenza della fallita Fusari e Zanutta di Tricesimo a pronti contanti, al prezzo non inferiore al dato di stima portato dal giudiziale inventario visibile allo studio del Curatore sottoscritto in Udine Piazza Giardino N. 8 ed al maggior offerente.

Avv. Carlo Lupieri Curatore.

ALLE ELEGANTI SIGNORE.

All'Hôtel d'Italia le nostre signore potranno visitare oggi e domani 7 corrente un ricchissimo e variato assortimento di eleganti Cappelli di ultima novità; scelti modelli che il signor Daina Ernesto ha portato da Parigi.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Duplice infanticidio.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli; cancelliere Febeo.

Difensore avv. on. Girardini.

Accusata Maria-Pia Benedetti fu Giov. Battista di anni 38 di Ampezzo.

Ieri abbiamo pubblicato l'atto d'accusa; il dibattimento si tiene a porte chiuse per la solito ragione di moralità.

Dopo una splendida arringa dell'on. Girardini con cui chiede che la Benedetti sia dichiarata responsabile soltanto di omicidio involontario, i giurati pronunciano un verdetto conforme alle richieste del difensore.

Il P. M. in base a tale verdetto chiede che l'accusata venga condannata ad anni 2 e mesi sei di detenzione.

La Corte si ritira e poco dopo rientra condannando la Benedetti Maria-Pia alla detenzione per anni 1 e mesi otto.

CALUNNIA E SUBORNAZIONE

di testimoni.

Difensori: Avv. Franceschinis per Zaninotto e avv. Levi per Dordolo.

Atto d'accusa.

Zaninotto Giusto colla denuncia scritta 6 dicembre 1900 diretta al Procuratore del Re di Udine accusava De Cilia Paolo di Pasian di Prato di mancato omicidio per avergli nella sera del 2 stesso mese esploso a brevi passi di distanza un colpo di moschetto carico a mitraglia cagionandogli delle lesioni alle gambe e all'inguine.

Nella istruttoria processuale tosto incoatasi contro il De Cillia, lo Zaninotto assunto dal Pretore del II Mandamento di Udine, confermava a verbale quanto avea esposto nella denuncia e fra l'altro che il De Cillia nell'atto di sparare gli aveva detto: «muori can dell'ostia è ora che tu la finisca!» e aggiungeva che il De Cilla nutriva astio contro di lui, e che la mitraglia lo avea colpito solo di rimbalzo perchè era stata deviata da un tronco d'albero. Si offriva di depositare i calzoni e le mutande perforate dalle pallottole.

Contro il De Cillia fu spiccato mandato di comparizione e fu assunto quale imputato di mancato omicidio.

Se non che la istruttoria non tardò a chiarire insussistenti i fatti denunciati dallo Zaninotto, e mossa da spirito di animosità e di vendetta l'accusa da lui lanciata contro il De Cillia.

La sera del 2 dicembre lo Zaninotto nell'osteria Menazzi aveva tenuto un contegno provocante e di sfida specie contro la guardia De Cillia. Quest'ultimo perciò appena uscito lo Zaninotto lo seguiva, e poichè erasi appiattato in modo sospetto, la guardia sparava in aria il fucile

Da perizie fu constatato che le pretese lesioni dello Zaninotto e le perforazioni ai suoi indumenti non potevano essere state prodotte da arma da fuoco.

Zaninotto nutriva astio contro il De Cillia per un procedimento penale sofferto sopra sua denuncia; è individuo poi altre volte condannato, ed indicato da testimoni di carattere fiero e prepotente.

Dai risultati della prova testimoniale riuscì confermata la narrazione del De Cillia. Ancora più certi Basso Luigi e Marchiol Francesco subornati dallo Zaninotto deposero nel processo scritto circostanze atte a suffragare l'accusa lanciata dallo Zaninotto; false deposizioni poi pienamente ritrattate dai predetti testimoni, e subornazione infine confessata dallo stesso Zaninotto.

Zaninotto assieme a Dordolo Giuseppe tentarono mediante minaccie di indurre il teste Ciani Vittorio a sottacere una circostanza che nella istruttoria processuale promossa dal Zaninotto contro De Cillia, una volta che fosse stata conosciuta, avrebbe contribuito a svelare le calunniose affermazioni del primo.

Il processo è fissato per oggi e domani. Sono da udire 13 testimoni di accusa e 24 di difesa, nonchè i periti di accusa dott. Adelchi Cargnelli e dott. Ugo Ersettig ed il perito di difesa dott. Giuseppe Murero.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tutti condannati. — Benvenuti Gio. Battista d'anni 28, da Vicenza, per inosservanza di pena, falso in passaporto e false generalità, venne condannato a mesi tre di reclusione e lire 60 di ammenda.

— Treppo Regina d'anni 69, da Tarcento, per truffa venne condannato a mesi due di reclusione e L. 120 di multa.

— Lizzi Luigi fu Valentino da Plaino, per furto semplice venne condannato ad un mese di reclusione.

— Viviani Mattia d'anni 60 da Udine, per inosservanza di pena e false generalità venne condannato a mesi due di reclusione e L. 60 d'ammenda.

— Mestrelli Guglielmo d'ignoti, da Livorno, per furto con destrezza venne condannato ad un mese di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per furto — Antonio Paoli fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 50 per furto. La Corte ridusse a 5 giorni.

TRIBUNALE DI PADOVA

Il vice direttore Fracassi condannato

Innanzi questo Tribunale si è svolto ieri il processo contro Augusto Fracassi d'anni 52 vice direttore delle Poste, addetto in posizione subalterna all'ufficio di Padova, imputato di sottrazione di francobolli a danno di alcuni suoi colleghi, di soppressione di corrispondenza, e di sottrazione di francobolli dalle lettere e di cartoline illustrate, come a suo tempo riferimmo.

Al dibattimento il Fracassi nel suo interrogatorio negò tutti i capi d'imputazione, affermando che i francobolli che egli vendeva agli impiegati non erano levati dalle lettere, ma gli appartenevano legittimamente.

Il P. M. nella sua requisitoria chiese la condanna dell'imputato a mesi 13 e giorni 20 di reclusione, a 150 lire di multa ed a un anno di interdizione dai pubblici uffici. Parlò, poi l'avv. Cagnasso che escluse la colpevolezza del suo difeso.

Il Tribunale dichiarò non provato il furto, ma ammise il peculato e condannò il Fracassi a mesi 11, giorni 20 di reclusione, a 291 lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per tre mesi.

Il Fracassi che ha moglie e figli, da ben 37 anni prestava servizio nell'amministrazione postale.

Ricordiamo ancora che per parecchi anni fu pure a Udine, quale vice direttore dell'Ufficio Postale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Novembre 1901.

XXVII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	65.637.61
Conto Cambio valute		»	5,312.81
Effetti scontati		»	3,449,047.37
Valori pubblici		»	537,592.28
Compartecipazioni Bancarie		»	36,500.—
Deb. in conto corr. garantito		»	463,080.83
Anticipaz. contro depositi		»	103,526.20
Riporti		»	192,281.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	405,121.10
Debitori diversi		»	13,202.76
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia		»	28,413.76
		L.	5,331,315.75
Valori di terzi in deposito			
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 668.638.50		
Depositi a cauz. antecipazioni	» 139,464.79		1,913,039.07
Depositi a cauz. dei funzionari	» 75,375.—		
Depositi liberi	» 1,029,560.78		
Totale dell'Attivo		L.	7,244,354.82
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 27,883.66		
Tasse Governative	» 17,074.30		
		L.	44,962.96
		L.	7,289,317.78

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	L. 159,000.—		559,000.—
Differenza quotazione valori	»		
		L.	16,141.64
Dep. a Risparmio	L. 1,651,194.65		
» a picc. risp.	» 125,116.13		3,969,914.97
» in cont. corr.	» 2,193,604.19		
Ditte e Banche corrispondenti		»	567,506.08
Creditori diversi		»	73,544.90
Azionisti conto dividendi		»	1,020.75
Assegni a pagare		»	3.880.—
Fondo prev. impiegati (Valori 28,413.76; Libretti 5,108.43)		»	33,522.19
		»	
		L.	5,224,530.53
Valori di terzi in deposito come in attivo		»	1,913,039.07
Totale del Passivo		L.	7,137,569.60
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 108,884.47		
Risc. esercizio prec.	» 42,863,71		
		L.	151,748.18
		L.	7,289,317.78

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco — Marchesini prof. Giorgio

Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Oreficeria.

Fabbrica bene avviata, per scopo di ingrandire l'azienda cercasi socio orefice con piccolo capitale. Per schiarimenti scrivere I Z — 121 fermo posta Udine.

Tre condanne a morte!

L'Austria mantiene ancora *mastro Impicca*. In questa settimana furono già pronunciate tre condanne a morte, da' suoi giudici; nè, come accadeva in Italia prima che la pena capitale fosse abolita nei codici, quelle sentenze resteranno senza esecuzione: molte fra esse hanno seguito: ed i ricordi di questo mese son lì a provarlo.

Le Assise di Rovereto condannarono «alla pena di morte da eseguirsi me«diante capestro» Ottone Müller, che mesi or sono assassinò a scopo di rapina il vecchio professore Landerburger.

Il Tribunale di Ogolin, nella Croazia, condannava alla stessa pena Rado Tervrjevich - Ravailow, trentasettenne, ammogliato con un figlio, il quale, invaghitosi della ragazza Milizza Kosanovich, uccise per gelosia, proditariamente sparando dietro una siepe, il vecchio Marco Terbejevich (presso il quale convivevano tanto egli che la ragazza). innamorato esso pure della Milizza. Questa non dava ascolto nè all'uno nè all'altro, amoreggiando invece col figlio dell'ucciso.

Infine il Tribunale di Petrinja condannava alla pena di morte Michele Liljak d'anni 21, contadino, accusato di omicidio proditorio. Egli aveva ucciso proditoriamente il cugino Stojan Liljak, per vendetta, poichè questi a sua volta aveva accidentalmente ucciso un di lui fratello. Anzi, quando il Tribunale condannò lo Stojan Liljak a mite pena (trattandosi di omicidio casuale involontario), il padre dell'or condannato costituitosi parte civile e richiesto quali pretese avanzazze, rispose testo per testa... Io non voglio denaro, voglio il capo di Stojan, l'assassino di mio figlio?...

L'aumento continuo delle entrate.

Continua l'ascesa dei proventi dell'erario nazionale. Nei primi cinque mesi dell'esercizio, essi superano di quattordici milioni i proventi del corrispondente periodo dell'esercizio 1900 1901. Notevolissimi sono gli incrementi dei tabacchi e delle tasse di fabbricazione.

Frodi... al sublimato corrosivo!

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* conferma le frodi nella fornitura del sublimato corrosivo dell'ispettorato generale della sanità alle prefetture; ma ne scagiona l'ispettorato stesso, addossando la responsabilità alla ditta fornitrice, contro cui l'*Agenzia* dice che il governo sarà severissimo.

Ancora lo scandalo militare di Napoli.

Napoli, 5. — Dei quattordici giovani arrestati per lo scandalo del distretto militare, due soli sono rimasti detenuti nel carcere della caserma dei Granili. Altri dodici sono in carcere al Castello dell'Ovo.

Poi borghesi, nel carcere di Sant'Efremo, tra giorni cominceranno gli interrogatori affidati ai due capitani istruttori Salazar e Meneghetti. Gli atti istruttori appena completati, saranno trasmessi alla commissione d'inchiesta che funzionerà da Camera di Consiglio e da Sezione d'accusa.

Dicesi che altre denunzie siano pervenute alle autorità militari ed altri sei giovani furono arrestati.

Tra i giovani compromessi vi è il figlio dell'ex deputato Fusco. Fra gli operatori, un ex consigliere provinciale si è tradito per paura.

I funerali del cav. Masotti

Verona, 5. — I funerali del sostituto procuratore Masotti riuscirono imponentissimi.

Seguivano il feretro tutte le autorità civili e militari, i sindaci ed i pretori del circondario, numerosissimi avvocati, la Società dei reduci con bandiera, i rappresentanti del Comune, della Pretura, della Congregazione di carità e i reduci di Meldola.

Inviarono corone i rappresentanti della stampa italiana, del Collegio degli avvocati della difesa e della P. C. nel processo attuale, i pretori del circondario, la famiglia Masotti, il municipio di Meldola, i reduci di Meldola, il tribunale di Verona, la procura generale, i funzionari di questura, il municipio di Verona, il Collegio degli avvocati e quello dei procuratori.

Al cimitero parlarono il comm. Vanzetti in nome della magistratura veneta: Salvadori a nome della magistratura veronese; il sostituto procuratore generale Rocca interrotto spesso da lagrime; Pellegrini, presidente del Tribunale nell'attuale processo; l'avv. Galli, in nome del Comune; l'avvocato Calderara per gli avvocati veronesi.

Dissidi socialistici.

Fu impossibile — e lo sarà — alla direzione centrale, di comporre il dissidio fra i socialisti di Milano: dissidio non solo di persone, ma di metodi.

Anzi, l'ultima deliberazione presa dalla direzione stessa, al proposito, fece sì da indurre il Turati a dimettersi da deputato.

Sposa infelice.

Tale può dirsi la regina Guglielmina d'Olanda, per la quale finì ben presto la luna di miele!...

Tra lei e suo marito, accadero scene disgustose durante un pranzo: e il principe consorte pronunciò una parola offensiva. Il ciambellano della regina avvertì il principe della sconvenienza del suo comportamento; e il principe lo sfidò. Nel duello, il ciambellano restò ferito,

La regina ebbe, in seguito a ciò, un aborto: d'onde la sua recente malattia.

Ora, fra essa ed il suo sconveniente consorte, è subentrato un periodo migliore: ma la povera reginetta ebbe una gran delusione, dal suo matrimonio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.50	Germania	125.—
Romania	100.25	Napoleoni	20.30
Ster. inglesi	25.45.		

Notizie telegrafiche.

Grave incidente ferroviario.

Roma, 5. — Un treno, partito da qui lasciava — non è spiegato come — due carrozze di passeggieri abbandonate sul binario. Tornata la locomotiva indietro a riprenderle, ed avendo i freni non funzionabili, investì le due carrozze. Vi sono alcuni feriti, ma non gravemente

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli per uso industriale

APPARECCHI a BAGNO - MARIA

per Liquoristi

di costruzione solidissima e della massima eleganza in ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI a 2 Vasi L. 30, a 3 » » 40, a 4 » » 50 — Completi con canna per riscaldamento a gas

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Navigazione Generale Italiana

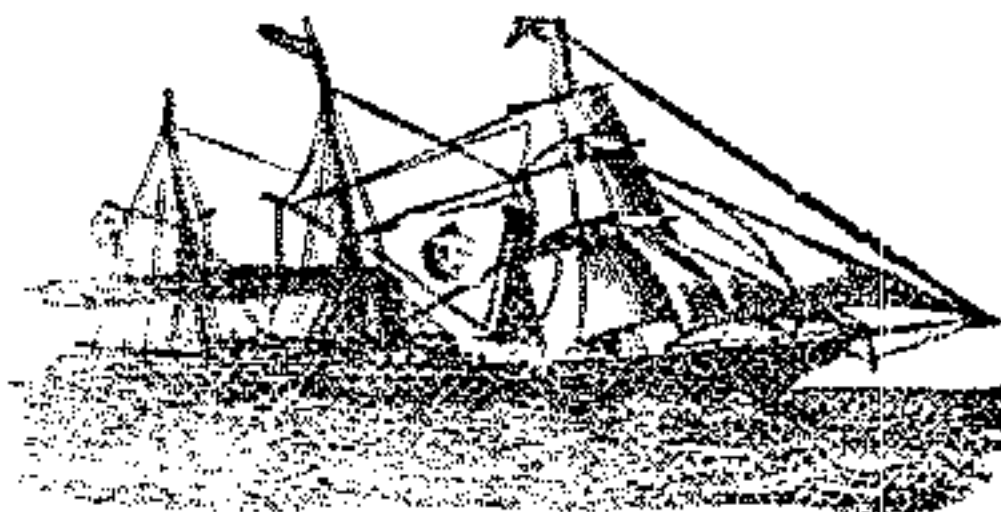
Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Sub-agenzia sociale per l'imbarco dei passeggieri e merci

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statutario . . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . . » 33.000.000

Direzione generale — Roma
Compartimenti
Palermo - Genova
Sedi
Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell'anno 1838
» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell' America del Sud

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Bueno Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Ottobre	partirà il vapore Espresso	**«Sempione»**
2 »	»	**«Regina Margherita»**
16 »	»	**«Sirio»**
Il 1 Novembre	»	**«Vincenzo Florio»**
6 »	»	**«Orione»**
20 »	»	**«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 14 Ottobre	**partirà il piroscafo**	**Espresso**	**«ARCHIMEDE»**
21 »	»	»	**«LIGURIA»**
Il 4 Novembre	»	»	**«LOMBARDIA»**
18 »	»	»	**«SICILIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)*
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze pel Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

ACETILENE

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Biotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e fiadellie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawk L. 20.

STUFE DI MAIOLICA SIST. TEDESCO

RIPARAZIONI DI MACCHINE

IMPIANTI DI GAS

RINOMATISSIMA DITTA

V. Macoolini

MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. 10.50
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis Musica, Riparazioni, Corde.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per** cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

anche di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE
con ultime novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

Ottima panna

e burro veramente squisito

si possono preparare con le macchinette — tanto desiderato, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all'**Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco